

# Artemisia Gentileschi

Delle poche protagoniste femminili, nella storia dell'arte europea, **Artemisia Gentileschi**, è senza dubbio la maggiore pittrice del Seicento, fra i massimi artisti italiani d'ogni tempo. Figlia del pittore Orazio Gentileschi, esponente di primo piano del caravaggismo romano, Artemisia nasce a Roma il 8 luglio 1593 e, fin da piccola, dimostrando di avere un spiccato talento per il disegno, inizia il suo



Susanna e i vecchioni (1610) - dipinto realizzato all'età di 17 anni

apprendistato presso la bottega del padre, imparando il disegno, il modo di impastare i colori e di dar lucentezza ai dipinti.

I primi esercizi di pittura della giovane Artemisia ebbero per soggetto l'amica Tuzia e il figlio, che erano vicini di casa dei Gentileschi e che su invito del padre di Artemisia, dato che tra Tuzia e Artemisia era nata una bella amicizia, andranno ad abitare proprio in casa Gentileschi, al

secondo piano del palazzo. Artemisia, ben presto ebbe modo di fare fruttare il suo talento precoce, che venne nutrito dallo stimolante ambiente romano e dal fermento artistico che gravitava intorno alla sua casa, frequentata assiduamente da altri pittori, amici e colleghi del



Donna che suona il liuto (1609 -1612)

padre.

Gli esordi artistici di Artemisia si collocano, per certi aspetti, sulla scia dello stile paterno, tipicamente caravaggesco. L'apprendistato presso la bottega del padre, Orazio Gentileschi, rappresenta per Artemisia, pittrice donna, l'unico modo per esercitare l'arte, essendole precluse

le scuole di formazione Nel 1562 era sorta a Firenze l'Accademia europea del Disegno ma solo nel 1616 vi fu ammessa anche Artemisia. Il padre era molto orgoglioso delle doti artistiche della figlia e, in una lettera indirizzata alla granduchessa di Toscana



Cristina di Lorena così la descrive:

*«questa femina, come è piaciuto a Dio, havendola drizzata nella professione della pittura in tre anni si è talmente appraticata che posso adir de dire che hoggi non ci sia pare a lei, havendo per sin adesso fatte opere che forse i prencipali maestri di questa professione non arrivano al suo sapere*



Diana

Tra i pittori che frequentano casa Gentileschi c'è anche Agostino Tassi, pittore paesaggista, che insegna ad Artemisia l'arte della prospettiva. Purtroppo, il Tassi segnerà in modo drammatico la futura esistenza di Artemisia. Egli, infatti, che ha l'età di 33 anni, "invaghitosi" della giovane allieva di appena 16 anni, comincia ad avere delle mire verso di lei, ma, non essendo ricambiato, una sera del 1611, la violenta ribadendo, però, il suo amore per lei e promettendo di sposarla per rimediare al disonore. Artemisia, allora, decide di portare avanti una relazione con lui, finché non scopre che Tassi è già sposato e che, addirittura, egli ha anche una relazione con la sorella della moglie, cosa questa che, a quel tempo era considerata incestuosa. Artemisia, allora, confida la cosa al padre, che, però, deciderà di sporgere denuncia per stupro contro Tassi, circa un anno dopo il fatto. Lo stupro di Agostino Tassi su Artemisia Gentileschi da luogo a una

delle cosiddette *causes célèbres* del Seicento, epoca ricca di artisti maledetti e bohemien. Il reato è ampiamente documentato dalle testimonianze raccolte al processo dell'anno successivo, iniziato nel marzo 1612 e durato sette mesi. Al processo, Artemisia spiega con lucidità e dignità i fatti, facendo una descrizione molto meticolosa della violenza subita. Alla fine, Tassi viene condannato per la deflorazione di Artemisia Gentileschi, la corruzione dei testimoni e la diffamazione di Orazio Gentileschi.

Certamente la carriera artistica per le donne, soprattutto al tempo di Artemisia, è sempre stata pressoché impraticabile, costrette nei limiti di natura culturale e familiare, che la società imponeva loro. Artemisia Gentileschi, che ebbe modo di fare fruttare il suo talento, è stata una delle poche donne “sfuggite” tra le maglie di questo rigidissimo sistema sociale.



## ALTRE OPERE DI ARTEMISIA



Allegoria della inclinazione (1615 - 1616)



Autoritratto (1638 – 1639)



Autoritratto come martire (1615)



Conversione di Maria Maddalena (1615 - 1616)



Giuditta che decapita Oloferne (1620)



Giuditta e la sua ancella (1618 - 1619)



Giaele e Sisara (1620)

La tormentata e affascinante storia di Artemisia, ha attirato, nel tempo, l'interesse non solo di critici d'arte, ma anche di scrittori, attraverso la stesura di romanzi attorno alla sua figura di donna e di pittrice. La prima scrittrice che decise di costruire un romanzo attorno alla figura di Artemisia, fu [Anna Banti](#), che, nel suo libro, intitolato *Artemisia*, scritto in una prima stesura nel 1944 e poi ripreso tre anni dopo, si pone in dialogo con la pittrice in forma di "diario aperto", in cui cerca – in parallelo al racconto dell'adolescenza e della maturità di Artemisia – di spiegare a se stessa il fascino che ne subisce, e il bisogno che avverte di andare al di là – in un dialogo da donna a donna – delle limpide (seppur appassionate) valutazioni artistiche. Cinquant'anni dopo, nel 1999, la scrittrice francese [Alexandra Lapierre](#) affronta, ancora con un romanzo, il fascino enigmatico della vita di Artemisia, e lo fa a partire da uno studio scrupoloso della biografia e del contesto storico che le fa da sfondo.

Il catalogo delle opere di Artemisia Gentileschi presenta alcuni problemi attributivi (soprattutto in rapporto alla produzione del padre, Orazio Gentileschi); numerose questioni sono inoltre connesse alla datazione delle opere. L'elenco qui riportato si basa soprattutto sull'apparato critico contenuto nel volume a cura di Judith W. Mann e K. Christiansen, citato in bibliografia



Galleria opere  
realizzate dal  
1610 al 1651

Susanna e i vecchioni è un dipinto a olio su tela (170x119 cm) realizzato nel 1610 dalla pittrice italiana Artemisia Gentileschi. Fa parte della Collezione Graf von Schönborn, che si trova a Pommersfelden in Germania.



La Madonna col Bambino è un dipinto a olio su tela (116,5x86,5 cm) realizzato nel 1610-11 dalla pittrice italiana Artemisia Gentileschi. È conservato nella Galleria Spada di Roma.



Giuditta che decapita Oloferne è un dipinto, olio su tela (158,8x125,5 cm) realizzato fra il 1612 e il 1613 dalla pittrice italiana Artemisia Gentileschi. È conservato nel museo nazionale di Capodimonte.



Danae è un dipinto attribuito ad Artemisia Gentileschi; eseguito a olio su rame nel 1612 ca, misura 40,5x52,5 cm ed è conservato nel Saint Louis Art Museum, a St. Louis (Missouri).



Particolare  
del  
Concerto  
musicale  
con Apollo  
e le Muse  
Affresco del  
Casino  
delle Muse  
di palazzo  
Pallavicini-  
Rospigliosi  
a Roma,  
1611-1612



Minerva  
(Sapienza)  
opera del 1615  
misura  
131 x 103 cm,  
Olio su tela  
Firenze,  
Procura  
Generale  
della  
Repubblica



Autoritratto come  
martire è un dipinto a  
olio su tavola di  
31,7x24,8 realizzato  
nel 1615 dalla  
pittrice italiana  
Artemisia  
Gentileschi. Fa parte  
di una collezione  
privata.



Allegoria  
dell'inclinazione è un  
dipinto a olio su tela  
(152x61 cm) realizzato nel  
1615-16 dalla pittrice  
italiana Artemisia  
Gentileschi. Si trova nel  
soffitto della Galleria dei  
dipinti di Casa Buonarroti,  
a Firenze.



Maddalena  
penitente,  
Collezione  
privata  
(già Marc  
A. Seidner  
Collection,  
Los Angeles),  
ca. 1615-16



Giuditta con la sua  
ancella è un dipinto  
a olio su tela  
(114x93,5 cm) di  
Artemisia  
Gentileschi,  
databile al  
1618-1619 circa e  
conservato nella  
Galleria Palatina di  
Firenze.



Santa  
Caterina  
di  
Alessandria,

Galleria degli  
Uffizi,  
Firenze,  
1618-1619



Santa Caterina  
d'Alessandria  
opera del 1620

Olio su tela  
collaboazione  
con Orazio  
Gentileschi

El Paso, Texas,  
Museum of Art,  
The Collection  
Kress



Giaele e Sisara è un dipinto a olio su tela (86x125 cm) realizzato nel 1620 dalla pittrice italiana Artemisia Gentileschi. È conservato a Szépművészeti Múzeum di Budapest.



Cleopatra è un dipinto a olio su tela (97x71,5 cm) realizzato nel 1620 circa dalla pittrice italiana Artemisia Gentileschi. Fa parte della collezione della Fondazione Cavallini-Sgarbi, situata a Ferrara.





Maria  
Maddalena  
1813-1820  
Olio su  
tela, 81 x  
105  
centimetri  
collezione  
privata



Allegoria  
della Pittura

Musée de Tessé,  
Le Mans,  
1620-30

Giuditta che  
decapita Oloferne  
è un dipinto a olio  
su tela (199x162,5  
cm) realizzato nel  
1620 circa dalla  
pittrice italiana  
Artemisia  
Gentileschi. È  
conservato nella  
Galleria degli  
Uffizi di Firenze.



Santa  
Maria  
Maddalena  
penitente  
Olio su tela  
135 x 135  
Cm  
Ubicazione  
dell'Opera:  
Norvegia  
Oslo  
Nasjonalgalle  
riet



Santa Cecilia è un dipinto a olio su tela (108x78,5 cm) realizzato nel 1620 circa dalla pittrice italiana Artemisia Gentileschi. È conservato nella Galleria Spada di Roma.



Cleopatra, Collezione Amedeo Morandorri, Milano, 1621-22 (ritenuto da alcuni studiosi opera del padre)



Ritratto di gonfaloniere è un dipinto a olio su tela (208x128 cm) realizzato nel 1622 dalla pittrice italiana Artemisia Gentileschi. Si trova nelle Collezioni Comunali d'Arte di Palazzo d'Accursio a Bologna.



Susanna e i vecchioni è un dipinto a olio su tela realizzato nel 1622 dalla pittrice italiana Artemisia Gentileschi. È custodito in una collezione privata di Stamford, in Inghilterra.





Lucrezia,  
Gerolamo  
Etro,

Milano, ca.  
1623-25



Pentimento di  
Maria  
Maddalena  
Realizzata nel  
1621 - 1622

Misura  
136,5 x 100 cm





Maddalena  
pentita  
realizzato nel  
1621-1622  
misura  
122 x 96 cm,  
Olio su tela

Siviglia,  
Cattedrale



Giuditta e la sua  
ancella è un dipinto a  
olio su tela  
(182,2x142,2 cm)  
realizzato tra il 1625 e  
il 1627 dalla pittrice  
italiana Artemisia  
Gentileschi. È  
conservato nel Detroit  
Institute of Arts.



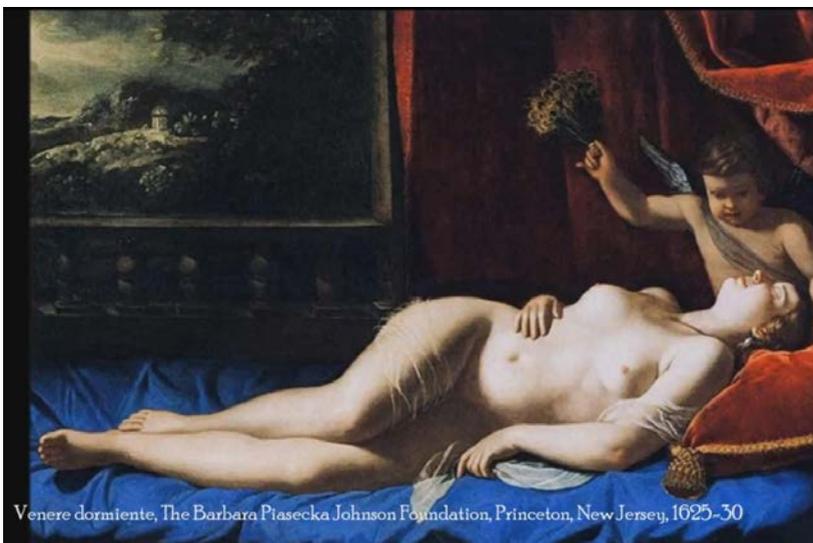
Aurora, opera del  
1627  
Collezione  
privata,  
Roma



Pentimento di Maria  
Maddalena  
realizzata nel  
1627-1629  
misura  
100 x 73 cm,  
Olio su tela

Sorrento, Museo  
Correale di  
Terranova





Venere dormiente, The Barbara Piasecka Johnson Foundation, Princeton, New Jersey, 1625-30



Ester e Assuero è un dipinto a olio su tela (208x273 cm) realizzato tra il 1628 e il 1635 conservato nel Metropolitan Museum of Art di New York.

Annunciazione,

Museo  
nazionale di  
Capodimonte,  
Napoli, 1630

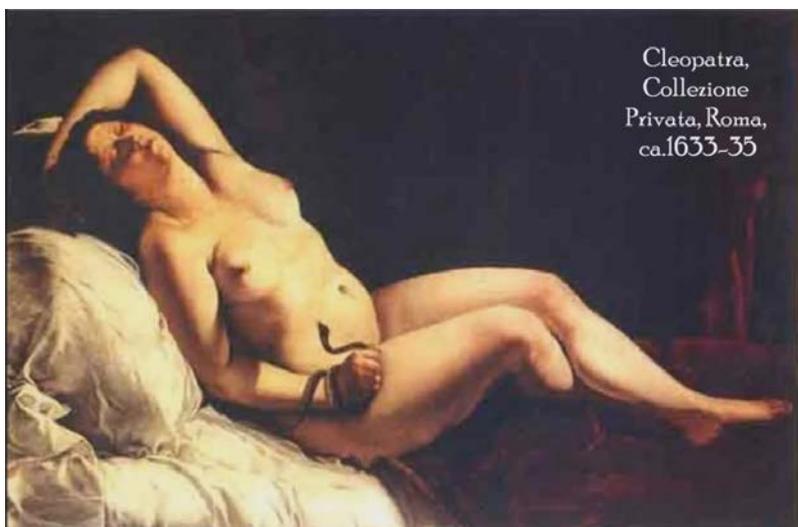


Clio, la Musa  
della Storia,  
Olio su tela  
128 x 97 cm

Palazzo Giuli,  
Pisa, 1632



Nascita di San Giovanni Battista, Museo del Prado,  
Olio su tela 184 x 258 cm Madrid, ca. 1033-35



Cleopatra,  
Collezione  
Privata, Roma,  
ca.1633-35

Lot e le sue  
figlie, Opera  
del 1635-38

The Toledo  
Museum of Art,  
Toledo, Ohio, .



Davide e  
Betsabea

Neues Palais,  
Potsdam, ca  
1635



San Gennaro  
nell'anfiteatro di  
Pozzuoli è  
un dipinto a  
olio su tela  
(300x200 cm)  
realizzato nel  
1636-37





I santi Procolo e  
Nicea (Pozzuoli,  
II/III secolo -  
Pozzuoli, 249) sono  
due martiri  
puteolani venerati  
dalla chiesa  
cattolica e dipinti  
dalla pittrice  
italiana Artemisia  
Gentileschi.



L'Adorazione dei Magi è un  
dipinto di Artemisia  
Gentileschi del 1636-37  
effettuato durante il suo  
periodo napoletano, prima  
della partenza per  
l'Inghilterra nel  
1638. Quest'opera dopo essere  
stata conservata al Museo di  
San Martino di Napoli per  
circa cinquant'anni, è  
ritornata nella sua  
collocazione originaria a  
seguito della riapertura al  
culto della cattedrale di  
Pozzuoli.





Davide e  
Betsabea

, The  
Columbus,

Museum of Art,  
Columbus, Ohio,  
ca. 1636-38



Autoritratto come  
allegoria della Pittura  
è un dipinto a olio su  
tela (98,6x 75,2 di  
realizzato nel 1638-39

Londra  
al Kensington Palace.





Lucrezia  
realizzato nel  
1642-1643  
misura  
206 x 182 cm,  
Olio su tela

Napoli , Palazzo  
Reale



Susanna e i vecchioni  
è un dipinto a olio su  
tela (205x168 cm)  
realizzato nel 1649  
dalla pittrice  
italiana Artemisia  
Gentileschi. È  
conservato nella  
Moravska Galerie di  
Brno.



Allegoria della Pace  
e delle Arti sotto il  
dominio  
del re realizzato nel  
1636-1639  
misura  
Olio su tela  
892 x 1070 Cm

London,  
Marlborough House  
Soffitto dipinto, con  
Orazio Gentileschi



Madonna col  
Bambino (con il  
rosario) realizzato  
1650-1651, misura  
59,5 x 38,5 Cm  
Olio su rame  
montato su legno

El Escorial, Museo  
de Pintura



Autoritratto come  
Suonatore di liuto  
realizzato nel  
1615-1617  
misura  
65,5 x 50,2 Cm  
Olio su tela  
Hartford,  
Wadsworth  
Atheneum  
(forse non dipinta  
da Artemisia)



Sansone e  
Dalila  
opera  
realizzata  
nel 1635

Palazzo  
Zevallos,  
Napoli.



## A Conversano un inedito di Artemisia

**Castello normanno di Conversano** (Bari), dal 14 aprile al 30 settembre 2018, la mostra *Artemisia e i pittori del conte*, a cura di **Viviana Farina** e **Giacomo Lanzillotta**, che intende “riallestire” la collezione di uno dei più importanti nobili napoletani del Seicento, **Giangirolamo II Acquaviva d’Aragona (1600-1665)**, conte di Conversano e duca di Nardò, raffinato collezionista e promotore delle arti. Proprio nel Castello normanno di Conversano, sua residenza, il conte radunò un’importante **collezione d’arte** formata da dipinti, sculture e oggetti vari che il nobile aveva cominciato a mettere insieme fin dagli anni Venti del Seicento e che ci è ben nota grazie all’inventario redatto nel 1666 subito dopo la sua scomparsa.

...

Spazio poi all’importante ritrovamento della *Caritas Romana* di **Artemisia Gentileschi** (Roma, 1593 – Napoli, 1654): è stato con sicurezza identificato con il dipinto citato nell’inventario del 1666. L’opera consente una nuova lettura dell’intreccio culturale che vede Artemisia in contatto con i grandi pittori napoletani del suo tempo, su tutti lo stesso Paolo Finoglio, ma anche il grande **Guido Reni**, per qualche tempo attivo a Napoli, i caravaggeschi **Battistello Caracciolo** (a cui è attribuito in via dubitativa un dipinto presente in mostra, i *Fortitudine Pares* in arrivo dal Museo della Cattedrale di Malta: la studiosa Roberta Lapucci sta addirittura ipotizzando che possa trattarsi di un’opera di **Caravaggio**) e **Massimo Stanzione**, oltre a diversi altri artisti considerevoli Onofrio Palumbo, Niccolò De Simone, Cesare Fracanzano.

...



Caritas Romana

## **Bibliografia**

*Diversi siti internet*

*Youtube*